



Protocollo Area Fragilità



“

La mancanza di salute e la disabilità non sono mai una buona ragione per escludere o, peggio, per eliminare una persona.

”

Papa Francesco



Sommario

04

Introduzione: i bisogni educativi speciali

05

Il protocollo BES

06

Risorse

07

FASCIA A - Studenti con disabilità certificata (legge n. 104/1992)

08

FASCIA B - Studenti con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010)

09

FASCIA C - Studenti in situazioni di svantaggio (DPP, 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg-Regolamento)

10

La documentazione

11

La progettazione

12

Progetti proposti

13

Schemi riassuntivi

INTRODUZIONE

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** si precisa: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Nel documento vengono presentati orientamenti già presenti nel resto d'Europa e che completano il quadro italiano di inclusione scolastica. A seguito poi della **L. n° 170/10** ha emanato le linee guida dell'12/07/2011 relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento: dislessia, disgrafia, dicalculia e disortografia). Con quest'ultima direttiva il Ministero fornisce istruzioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

Con il termine **BES** si intendono:

- **alunni con disabilità;**
- **alunni con DSA;**
- **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

L'acronimo **BES** (Bisogni Educativi Speciali) sta a indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento sancito dalla **Legge 53/2003**, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Su questo ambito di impegno si palesa il dovere da parte del CMC di **orientare e dunque accogliere e sostenere gli alunni con fragilità che chiedono di essere inseriti in un percorso scolastico per ricevere un'adeguata formazione e prepararsi alla vita**. In riferimento all'area del bisogno personale e previo la presentazione di opportuna documentazione è anche possibile orientare gli allievi ad acquisire una certificazione di competenze anziché la qualifica triennale. Il **Certificato di competenze** è un attestato che documenta il possesso dell'insieme delle conoscenze e delle capacità riferite ad una o più discipline. Ciò permette all'allievo di acquisire ugualmente un importante risultato formativo nel rispetto delle sue capacità di apprendimento. È altresì previsto un esame finale e uno stage oppure un percorso in alternanza scuola - lavoro presso Cooperative sociali e/o aziende partner. I percorsi individualizzati denominati **"Spazio Tessile"** e **"In-Habitat Design"** proposti dal CMC, sono prevalentemente mirati all'ottenimento della certificazione di competenza, trovano realizzazione nell'ambito di due distinte proposte educative e mirano a coinvolgere gli allievi nell'apprendimento di competenze di base di ambito tecnico, operativo ed esecutivo in un clima di maggior tutela e sostegno. I piani di studi previsti nei percorsi individualizzati includono discipline, programmi ed orari differenziati sulla base del progetto di crescita. Tutto ciò senza trascurare lo sviluppo delle competenze relazionali e del benessere della persona per favorire lo sviluppo di autonomie personali.

IL PROTOCOLLO BES

COS'È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA BES E LE SUE FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza BES è un documento disposto dal Collegio dei Docenti e legato al Progetto di Centro dell'Istituto, **racchiude i principi, i criteri e le istruzioni relative alle procedure e le prassi per un'inclusione ottimale degli allievi con Bisogni Educativi Speciali**. Esso circoscrive i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte e delinea i diversi stadi dell'accoglienza. Il presente documento intende quindi proporre uno **strumento utile per organizzare e pianificare l'inserimento ideale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)** all'interno del CMC.

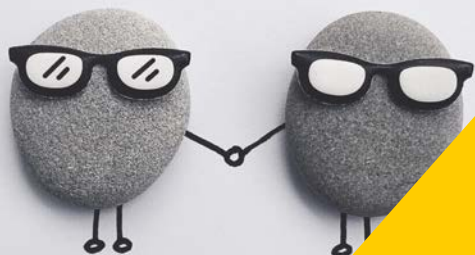
Il protocollo di accoglienza ha l'obiettivo di identificare gli studenti con BES e definire tutte le strategie per favorire ad affrontare al meglio il loro percorso di studi. In modo particolare:

- definire le azioni che coinvolgono il personale del CMC;
- favorire l'integrazione e il successo formativo; informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incentivare un maggior lavoro di rete con la famiglia, i servizi sanitari e sociali coinvolti;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

DESTINATARI

Il quadro normativo definisce 3 fasce di studenti BES:

1. Legge 104, DPP 2008, DPP2010;
studenti con disabilità certificata;
2. DPP 2008, 2010, Legge 170, DM 2011, LP 14;
studenti con disturbi specifici di apprendimento;
3. DPP 2008, 2010;
studenti in situazione di svantaggio.



RISORSE

Il CMC si impegna a seguire le seguenti indicazioni operative



Direttore del CMC

Il Direttore è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi".

Il Direttore potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.



Coordinatore Area BES

Il Coordinatore Area BES ha competenze specifiche sui BES, acquisite in appositi corsi di formazione. Ha il compito di sensibilizzare e approfondire tematiche legate all'area BES, supportando i docenti/educatori, e i consigli di classe favorendo la relazione con le famiglie e la collaborazione con i servizi socio sanitari di riferimento.



Docente di riferimento e/o Coordinatore di classe

Il docente referente cura in particolare la stesura il PEI e il PEP concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori. Inoltre mantiene le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.



Docenti

I docenti sono coinvolti nella condizione coinvolti nella conduzione di strategia e di attività per l'integrazione.



Educatori

Gli educatori sono figure professionali richiesta dal CMC per il supporto di alunni in difficoltà e per la promozione della loro autonomia.



Gruppo di lavoro per l'inclusione

Si riunisce due volte all'anno ed è costituito dal Direttore, il Coordinatore Area BES, docenti/educatori di sostegno, due docenti curricolari. Il GLI ha il compito di rilevare i BES a scuola, raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività, elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutta l'area Fragilità (da redigere entro il mese di giugno di ogni anno).



Commissione Area BES

Si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico e ha il compito di supervisionare e condividere i PEI e i PEP, elaborare i progetti dedicati agli studenti BES, elaborare il Piano Annuale d'Inclusività da proporre al GLI, proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiali didattico destinato alle attività per il supporto degli studenti con BES.



Collegio docenti

Nel procedere all'approvazione del POF corredato dal Protocollo per l'accoglienza degli alunni con disabilità si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti

FASCIA A

STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (LEGGE N. 104/1992)

L'articolo 3 della Legge n.104/1992 definisce i soggetti aventi diritto come **“persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che é causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.”**

Rientrano in questa categoria gli studenti affetti da **disabilità che presentano documentazione ufficiale** con i riferimenti al codice ICD 10 (Classificazione statistica internazionale delle Malattie e dei problemi sanitari correlati - Decima Revisione) e rilasciata da un neuropsichiatra infantile o psicologo dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) o di Enti accreditati.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

2. CONSEGNA DEI DOCUMENTI ALLA SCUOLA

La famiglia consegna alla segreteria della scuola la documentazione attestante e la certificazione.

1. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

L'alunno viene esaminato da una commissione di invalidità dell'APSS, la quale rilascia la certificazione e la DF (Diagnosi Funzionale, DPR 24/2/92, art.3, c.1)

3. RICHIESTA ORE DOCENZA DI SOSTEGNO

La scuola richiede alla PAT i docenti specializzati di sostegno per un numero di ore congruo e il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) predisporre l'orario di sostegno.

4. STESURA DEL PEI

Il docente di sostegno unitamente ai docenti del consiglio di classe, effettua un periodo di osservazione (della durata di 2-3 settimane). Il docente di sostegno convocherà il consiglio di classe al quale parteciperanno anche gli operatori socio-sanitari e la famiglia. In questa sede verrà discusso ed approvato il PEI.





FASCIA B

STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (LEGGE 170/2010)

La legge 170/2010 riconosce **“dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.”**

Fanno parte di questa categoria gli studenti che presentano DSA, ossia disturbi che coinvolgono le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura o calcolo, con un funzionamento intellettivo nella norma. I disturbi specifici dell'apprendimento sono: la dislessia (difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura), la disgrafia (difficoltà nella realizzazione grafica), la disortografia (difficoltà nei processi linguistici di transcodifica) e la discalculia (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

1. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

La famiglia dell'alunno può richiedere una valutazione diagnostica presso i servizi specialistici della neuropsichiatria infantile e/o psicologia clinica o presso centri accreditati e convenzionati con la medesima. Al termine dell'iter valutativo rilasciano l'eventuale certificazione.

Il Consiglio di Classe può richiedere, tramite la famiglia, una valutazione diagnostica accompagnando tale richiesta da una documentazione contenente elementi che illustrino il problema rilevato mediante prove di rilevazione e intervento precoce.

3. RICHIESTA ORE DOCENZA DI SOSTEGNO

La scuola richiede alla PAT i docenti specializzati di sostegno per un numero di ore congruo e il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) predispone l'orario di sostegno.

2. CONSEGNA DEI DOCUMENTI ALLA SCUOLA

La famiglia consegna alla segreteria della scuola la documentazione attestante e la certificazione.

4. STESURA DEL PDP

Per ogni studente con DSA il CMC predispone un Progetto Educativo Personalizzato (PDP), definito dal Consiglio di Classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. Nel progetto saranno esposte le metodologie e le attività didattiche, le misure dispensative e compensative da adottare.

FASCIA C

STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO (DPP. 8 MAGGIO 2008, N. 17-124/LEG-REGOLAMENTO)

Il DPP 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg.-Regolamento individua i destinatari negli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative che "si trovano in situazione di disabilità certificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992 e della normativa provinciale in materia di assistenza, con una diagnosi redatta sulla base della classificazione per categorie diagnostiche prevista dalla ICD; rientrano in tale situazione anche gli studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione conseguenti a minorazioni visive e uditive", "non si trovano in situazione di disabilità certificata, ma presentano un DSA accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo esperto dell'età evolutiva nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di assistenza, sulla base dell'ICD e del DSM"; "presentano situazioni di svantaggio, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera h), della legge provinciale, determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione".

Rientrano in questa fascia gli studenti che presentano situazioni di svantaggio, anche temporanee, che compromettono in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico. In modo particolare gli studenti stranieri che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

1. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

E' compito della scuola rilevare lo svantaggio. Il Consiglio di classe ha un ruolo pedagogico didattico importante nella rilevazione dei bisogni. Qualora i docenti individuassero un alunno in situazione di svantaggio può richiedere un supporto di uno specialista in psicologia o neuropsicologia (non necessariamente dell'APSS) per comprendere approfonditamente la situazione personale e socio/ambientale dell'alunno.

2. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

E' necessario che la famiglia sia informata sui bisogni individuati dagli insegnanti. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Pertanto, CMC si impegna a comunicare puntualmente alla famiglia le difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

3. STESURA DEL PEP

Il PEP è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PEP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.





LA DOCUMENTAZIONE

Per tutti gli studenti appartenenti all'area BES verrà predisposto un fascicolo personale comprendente:

FASCIA A

Certificazione medica

Diagnosi funzionale

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

PEI
(di durata annuale)

Relazione di fine anno scolastico

Altri documenti (relazioni, verbali, verifiche significative, scheda valutazione finale...)

FASCIA B

Diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o da psicologo esperto in età evolutiva. Se stilata da uno specialista privato deve essere convalidata e controfirmata da uno specialista dell'APSS

PEP
(di durata annuale)

FASCIA C

Il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria e della famiglia (o chi ne detiene la potestà genitoriale), oltre che dei servizi sociali qualora ne siano interessati, in merito all'opportunità di istituire un percorso personalizzato, anche temporaneo. Si sottolinea che la richiesta di parere dello specialista, previo accordo con la famiglia dello studente o con chi ne ha la potestà, può partire dalla scuola che può richiedere una consulenza ad hoc o avvalersi dello specialista presente nella scuola stessa.

PEP
(di durata annuale)



LA PROGETTAZIONE



DIAGNOSI FUNZIONALE FASCIA A

La Diagnosi funzionale è un documento stilato da uno specialista della struttura sanitaria rilasciata pubblica o privata accreditata.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE FASCIA A

Dopo un iniziale periodo di osservazione pedagogica e sulla base della Diagnosi Funzionale si prevede alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF). Il PDF fa parte della documentazione obbligatoria e viene redatto dal Coordinatore di Classe in collaborazione con il docente di sostegno. Il PDF pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento sia le possibilità di recupero. Serve a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo. Il PDF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) FASCIA A

Il PEI descrive il percorso educativo/didattico per il singolo alunno e rappresenta il "progetto di vita" dello studente. **Viene redatto entro il mese di novembre di ogni anno scolastico** a cura del docente di sostegno (o dell'educatore nel caso di PEI differenziato) in collaborazione con il Coordinatore di classe e sotto la supervisione del Coordinatore Area BES. Rappresenta, inoltre, un patto tra la scuola, la famiglia e i servizi sanitari e/o sociali poiché in esso vengono illustrati gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. Esistono due tipologie di PEI: **semplificato** (se svolto regolarmente condurrà al rilascio del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato) e **differenziato** (conduce all'attestato di Certificazione di Competenze. I docenti devono indicare i contenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe dovrà decidere sull'eventuale sostituzione delle discipline e/o partecipazione a laboratori).

RELAZIONE FINALE FASCIA A

Al termine dell'anno scolastico il docente di sostegno stende una relazione che evidenzia i progressi e i risultati raggiunti. La relazione assieme al PEI costituisce la base per il successivo anno scolastico.

PROGETTO EDUCATIVO O PERSONALIZZATO (PEP) FASCIA B

Il PEP per studenti DSA è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia, il Coordinatore e lo specialista. Raccoglie la descrizione della situazione dell'alunno e avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica, le misure dispensative e compensative, le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente, le modalità di verifica dell'apprendimento e i criteri di valutazione adottati.

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) FASCIA C

Il PEP è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione consistente dal percorso regolare, sia nei contenuti disciplinari, sia per quanto riguarda la tipologia, il tempo, il luogo. Raccoglie: il parere dello specialista, il consenso della famiglia, gli obiettivi specifici di apprendimento, strategie e attività educativo/didattiche, modalità di verifica e valutazione. .

PROGETTI PROPOSTI

SPAZIO TESSILE E IN HABITAT DESIGN

Gli studenti con percorso individualizzato sono inseriti prevalentemente nel loro gruppo/classe di riferimento e sono **protagonisti attivi** di un'azione educativo/formativa che si svolge sia presso il Centro sia presso realtà partner che collaborano con la scuola e che con essa condividono medesime finalità. L'inclusione scolastica è definita per **favorire l'acquisizione e il consolidamento delle competenze di base nelle discipline culturali e tecniche proposte dalla scuola, per dar corpo all'integrazione personale e sociale degli allievi con il territorio, accrescere le loro competenze trasversali apprese nel contesto di gruppo/classe anche attraverso esperienze di vita extra-scolastica.**

Il percorso individualizzato definito nel primo quadrimestre per gli allievi inseriti nel percorso denominato **"Spazio tessile"** prevede il partenariato di **Per.La**, ovvero il "percorso lavoro" proposto da **ANFFAS** unitamente alla collaborazione di **Laboratorio Sociale**. Si tratta di un'esperienza che permette la frequenza ad un'attività educativa esterna alla scuola di notevole pregio e propedeutica ad una più opportuna interazione con il territorio. Nella fattispecie sono proposte tre distinte progettualità in altrettante sedi presenti nel Comune di Trento ed ove gli allievi possono incontrare studenti di altre scuole, raffrontarsi con nuovo personale e partecipare ad attività didattiche prevalentemente di carattere laboratoriale al fine di misurarsi in un diverso contesto relazionale. La proposta prevede l'impiego di due mattine a settimana da cui l'integrazione di un pomeriggio a scuola a garanzia di una più congrua frequenza alle attività didattiche proposte dal CMC. In questo **quadro esperienziale** si connaturano ulteriori ambiti dell'apprendimento come ad esempio, a proposito dell'utilizzo di nuovi trasporti, l'incontro con studenti di altre scuole, la frequenza di sedi terze e l'accesso alla mensa unitamente agli allievi di altri Istituti.

Per il secondo quadrimestre sono al vaglio ulteriori opportunità come ad esempio, la collaborazione con la **Cooperativa CS4 e/o** ulteriori partner del territorio che da anni collaborano proficuamente con la scuola per creare nuovi spazi educativi pur in un regime di tutela e rispetto delle singole fragilità.

Per quanto concerne il percorso denominato **"In-Habitat Design"**, l'intervento educativo-formativo è orientato ad una **maggiore attività laboratoriale ed a una conseguente interazione con il mondo del lavoro rispetto ad un prevalente impegno teorico-culturale.**

A tal proposito il CMC è impegnato ad aggiornare la didattica ad oggi proposta sia inerente gli assi culturali che tecnico-scientifici al fine di perfezionare la preparazione degli allievi che faticano a raggiungere una qualifica professionale. Nel medesimo tempo, si è impegnati a rivedere il rapporto di collaborazione con i partner del privato sociale al fine di ridefinire un percorso formativo adeguato a favorire esperienze di tirocinio nel corso dell'anno formativo come pure percorsi in apprendistato sia per la certificazione di competenza e sia per la qualifica.

È convinzione che la proposta formativa debba fortemente concentrarsi sull'acquisizione di competenze nel rispetto del potenziale umano in termini di capacità di apprendimento. Una sfida che trova il suo maggior valore nella trasmissione di competenze tecnico-operative spendibili nei settori degli accessori, arredi d'interno e prodotti moda e che anche nella nostra provincia possono offrire prospettive occupazionali. Inoltre, l'affiancamento di Cooperative sociali rappresenta un passo significativo per gli allievi poichè in esse possono trovare un futuro impiego. È dunque impegno del CMC allargare tale collaborazione anche alle aziende più sensibili. In questo quadro di partenariato, emerge con forza l'azione inclusiva e professionalizzante della rete dei servizi del territorio.

ORIENTAMENTO

Il servizio di orientamento è pensato in qualità di **strumento consultativo per gli alunni che sono nel bisogno di scegliere il proprio percorso scolastico**. Una scelta importante che può determinare in modo consistente il prossimo futuro. Un impegno dunque che deve essere suffragato da un confronto con le famiglie a cui la scuola offre momenti di confronto sia singoli che di gruppo. **I focus del servizio orientamento sono centrati sulle attitudini degli allievi, i loro interessi e l'eventuale predisposizione alle abilità manuali.** Si approfondiscono quindi i contenuti dell'offerta formativa fra cui la didattica e le materie

Tramite il servizio orientamento è quindi possibile capire se i propri interessi possono diventare la professione del futuro. Un traguardo difficile da ottenere poiché il CMC è una scuola altamente professionalizzante che prevede un corposa attività pratica-laboratoriale con cui acquisisce competenze tecniche e nell'ambito del design e della progettazione di prodotti moda. **E' quindi proposto un test di conoscenza atto a valutare la motivazione degli allievi al fine di orientarli nel migliore dei modi.**

A tal scopo, il CMC organizza ogni anno **"scuola aperta"**, un'iniziativa preposta all'incontro con i giovani interessati ad approfondire la conoscenza della proposta educativa-formativa del triennio e quindi dei quarti anni. Nel corso del secondo quadrimestre la madre superiore dell'Istituto Canossiano e il direttore del CMC offriranno la propria disponibilità ad incontrare tutti gli studenti che risultano pre-iscritti al prossimo anno formativo al fine di conoscerli, vagliarne la motivazione quindi per orientarli nella scelta migliore. Un impegno che permetterà al CMC di definire meglio la composizione delle classi prime e di comprendere più opportunamente un eventuale loro bisogno. Inoltre, tramite il mantenimento di un fitto rapporto scuola-famiglia si intende rafforzare la presenza delle famiglie nella vita scolastica del Centro poiché solo per mezzo della loro compartecipazione e corresponsabilità è possibile educare in modo efficace i propri figli e indirizzarli opportunamente secondo le loro attitudini, capacità e talenti.

Entro il primo quadrimestre è stabilita la possibilità di favorire le **passerelle di studenti** che intendono iscriversi al CMC. In tale circostanza deve essere **esaminata la motivazione** del richiedente, la presenza di eventuali **richieste/difficoltà** e la possibilità di disporre di un posto presso una classe di pari livello. **In linea generale è possibile confermare la poca propensione della scuola ad inserire allievi provenienti da altri percorsi formativi nelle classi seconde o terze del CMC vista la mancanza delle conoscenze delle materie di indirizzo come figurino e disegno tecnico; modellistica e confezione; modellistica al CAD.** Si tratta infatti delle discipline professionalizzanti l'intero percorso formativo e che necessitano di una adeguata preparazione.

E' altresì possibile ri-orientare l'allievo presso un diverso percorso formativo previo l'opportuno confronto con i docenti e quindi con la famiglia. Una scelta che deve essere posta in analisi, supportata e accompagnata nel miglior modo possibile mettendo al centro della decisione la volontà dell'allievo anche in considerazione delle possibili ricadute di un'eventuale scelta al fine di evitare l'insuccesso formativo.

Vi è un ulteriore progetto di orientamento denominata **"progetto ponte"**, disciplinato dall'art. 58 della LP 5/2006 in materia di "Percorsi integrati". Si tratta di un progetto rivolto agli studenti iscritti alla scuola secondaria di 1° grado che necessitano di iniziative di orientamento volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Previa l'analisi di ogni singola personale situazione, **il progetto è rivolto a studenti con disagio certificato, disabili ai sensi della Legge 104/92 oppure a rischio abbandono e dispersione scolastica.** Il progetto consiste nell'**allestimento di brevi moduli didattici** in cui il personale docente accoglie gli allievi in classe spiegando loro i contenuti della didattica proposta al CMC al fine di orientarli verso la scelta migliore. Il "progetto ponte" è quindi uno strumento flessibile che può essere allestito con un **minimo di 20 fino a 60 ore di formazione**, i partecipanti possono essere divisi in gruppi per migliorarne l'esperienza e far leva sulle singole motivazioni.

SPAZIO DI ASCOLTO

Già da alcuni anni il CMC mette a disposizione un servizio denominato **"spazio di ascolto"**, quale luogo di **accoglienza e di ascolto per tutti gli allievi che avvertono il bisogno di avere un momento privato, di confronto e analisi sulla propria situazione.** E' garantita l'astensione del giudizio e assoluta riservatezza. In esso è possibile offrire una **consultazione di ambito psicologico** della durata di circa 45 minuti finalizzata a superare un'eventuale situazione problematica che può essere riferita sia alla sfera personale che ad una difficoltà vissuta durante il percorso formativo. Durante questi incontri, se necessario, verranno ricercate le possibili modalità e le eventuali risorse di rete considerate più adeguate al proseguimento del percorso di aiuto. Gli studenti possono quindi richiedere un appuntamento presso la segreteria della scuola e successivamente contattando privatamente l'esperta su di un apposito recapito telefonico.



Centro Moda Canossa
via Grazioli n. 2 - 38122 Trento
T 0461 260454
F 0461 267864
info@centromoda.tn.it